

VEGLIA DI PREGHIERA

**II DOMENICA
DI QUARESIMA**

**Anno A
20 marzo 2011**



Il suo volto brillò come il sole

G. Il Signore ci dà appuntamento in questo tempo di Quaresima attraverso un più nutrito ascolto della Parola e un maggiore spazio di silenzio. Solo così possiamo gustare i suoi doni e rinsaldare in noi i motivi di speranza. Nell'evento della Trasfigurazione, Gesù lascia trasparire la sua vera identità, sostiene e favorisce l'adorazione di fede dei discepoli per sostenerli di fronte allo scandalo della Croce. La Trasfigurazione è annuncio del Mistero pasquale nella sua intrinseca unità di morte e risurrezione. Aderiamo, pertanto, alla voce del Padre che indica nel Cristo trasfigurato il suo Unigenito con l'imperativo: «Ascoltatelo!», per professare la nostra fede e rendere autentica la sequela.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Contemplando il volto trasfigurato di Gesù, troviamo in lui la forza per passare attraverso le sofferenze e le difficoltà della vita, fino a quando potremo vederlo nella gloria del Padre, compimento definitivo dell'alleanza e delle promesse.

(S) Il suo volto brillò come il sole

1L Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Davanti a Gesù Eucarestia

Durante la preghiera a Gesù Eucaristia ci metteremo in ginocchio. Stare inginocchiati ci fa ricordare che siamo davanti al Signore e lo riconosciamo come l'Unico della nostra vita

(S) La passione e la morte si fanno sempre più vicine tanto che intravedi già lo scatenarsi della violenza e della cattiveria, dell'odio e della brutalità.

Come potranno i tuoi discepoli resistere a quella prova tremenda, quando il tuo corpo dilaniato sarà percorso dagli spasimi dell'agonia, quando il tuo volto pieno di bontà sarà deturpato dal sangue e dagli sputi, dal dolore e dall'abbandono?

È per questo, Gesù, che conduci Pietro, Giacomo e Giovanni in disparte, sulla montagna: perché vedano il tuo volto trasfigurato, contemplino la tua luce,

si lascino afferrare dalla tua gloria, intendano la voce che viene dal cielo e li invita ad ascoltarti.

No, non è un sogno quello che è accaduto e neppure l'incanto di una magia:

è solo un viatico donato a chi sta per essere sconvolto da quello che ti accadrà,

solo un bagliore offerto a chi sprofonderà nella notte oscura e si troverà smarrito e affranto, solo un punto di riferimento da non dimenticare,

un anticipo della Pasqua di risurrezione e di gioia, che arriva dopo il venerdì santo.

Tutti

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,

penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,

testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Si è aperta la Quaresima. Si è aperto un cammino. Verso dove? Verso la Pasqua. Là i misteri della Passione sfociano nella risurrezione. Gesù annuncia che dovrà morire. I discepoli rimangono sconcertati: che Salvatore può essere uno che muore in croce!? Ma è solo un passaggio, per giungere alla glorificazione.

2L La Trasfigurazione anticipa quel traguardo finale nella persona di Gesù. Anche per noi l'itinerario quaresimale - segmento annuale di ripresa dell'esistenza battesimale - ha come sbocco finale una "trasfigurazione", un passo avanti verso la divinizzazione...

(S) ...che vedrà "il nostro misero corpo conformato al Suo corpo glorioso"

(Fil 3,20)

Lo sguardo allora è su Gesù

(S) "...autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo"

(Eb 12,2-3)

Merita si faccia bene la Quaresima di purificazione perché ci attende lo sbocco della risurrezione! Gesù sale sul monte con tre discepoli, in disparte, a pregare...

(S)... "ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui"

Luca precisa che parlavano *"della sua dipartita (del suo esodo) che avrebbe portato a termine a Gerusalemme"* (Lc 9,31). L'esodo cioè della morte-risurrezione, il passaggio difficile dalla obbedienza della croce alla glorificazione in cielo. In questo *"conversare"* di Gesù con le Sacre Scritture (la Legge e i Profeti rappresentati da Mosè ed Elia), egli scopre il suo destino ultimo, quel che sta oltre il guado duro della morte, la sua esaltazione alla destra di Dio. La conferma della strada giusta intrapresa gli viene da quell'intervento della Voce:

***(S) "E dalla nube - segno della presenza di Dio - uscì una voce:
Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo!"***

Nella persona di Gesù avviene uno squarcio di cielo e qualcosa della sua futura condizione di risorto glorioso appare a se stesso e agli apostoli, che ne rimangono rapiti:

(S) "E' bello per noi stare qui, facciamo tre tende"

Pietro, Giacomo e Giovanni saranno quei medesimi apostoli che dovranno incontrare Gesù al Getsemani, stravolto dal dolore dell'agonia; avevano bisogno di scoprire prima qualcosa della *"gloria"* nascosta entro quell'umanità fragile e perseguitata di Gesù per poterne sopportare poi lo scandalo della croce. Pietro lo ricorderà bene:

***(S) "Noi siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.
Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce:
questo è il mio figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.
Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte"
(2Pt 1,16-18)***

É il mistero pasquale anticipato. Gesù lo richiamerà ai discepoli di Emmaus:

***(S) "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti.
Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"
(Lc 24,26)***

Nel terzo annuncio della passione/risurrezione viene sottolineata l'incomprensione dei Dodici:

***(S) "Non compresero nulla di tutto questo;
quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto"
(Lc 18,34)***

Lo squarcio di rivelazione sul cammino e sul destino di Gesù è necessario anche per noi per comprendere che cosa significhi vivere il mistero pasquale nella nostra esistenza cristiana di oggi.

***(S) Una sosta, Signore, una sosta luminosa nel cammino che conduce verso Gerusalemme,
verso la tua passione, morte e risurrezione. C'è un percorso doloroso da affrontare
e tu vuoi che i tre apostoli, almeno per un attimo, contemplino il tuo volto trasfigurato,
la tua persona illuminata dallo splendore di Dio. Signore Gesù, tu sai quanto faccio fatica
a rimanerti fedele nel tempo della prova, ad affrontare la mia parte di sacrificio.
Sostieni i miei passi con il ricordo di quella luce
che hai donato anche a me sul monte della Trasfigurazione.***

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù Cristo è pesante la croce del vivere.
Abbiamo bisogno di luce e pace, balsamo nel faticoso cammino del giorno.
Fa che abbiamo a godere di esserti accanto, accompagnarti fino al cenacolo,
e fino alla dolorosa Crocifissione. Dal Tabor sostieni il nostro passo verso la misura alta della santità.
Sorga in noi la forza del testimone, per trasformare le realtà terrene con il lievito potente del vangelo.
Che usa più il catino del cenacolo, che l'acqua di Pilato. Amen*

Canto

G. Tra i monaci d'Oriente si usa dipingere le icone. Quando un nuovo discepolo ha terminato la scuola d'iniziazione all'icona, passa un esame: deve dipingere una Trasfigurazione per saper mostrare un uomo che riverberi lo splendore divino.

3L Questa è esattamente l'immagine sintetica della esperienza cristiana:

(S) Trasfigurare, trasformare gradualmente la nostra umanità in divinità

Attraverso il cammino ascetico e la grazia purificatrice dei sacramenti si realizza in noi una progressiva divinizzazione, una conformazione sempre più profonda a Cristo per divenire con Lui partecipi alla gloria. Scrive san Paolo:

*(S) "Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore,
veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria,
secondo l'azione dello Spirito del Signore"
(2Cor 3,18)*

Il mistero pasquale che ci avviamo a celebrare è esattamente memoria e anticipo di quella trasfigurazione...

*(S) ...che alla fine vedrà "questo nostro corpo corruttibile vestirsi di incorruttibilità
e questo corpo mortale vestirsi di immortalità"
(1Cor 15,54)*

E' stata non solo promessa, ma ci è dal battesimo anticipata quella medesima risorsa di vita che è lo Spirito santo, capace di portare a compimento ciò che lungo l'esistenza cristiana gli sarà possibile operare in noi:

*(S) "Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in noi, Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in noi"
(Rm 8,11)*

Un esodo definitivo anche per noi dalla condizione mortale a quella celeste. Quando il nostro pellegrinare di uomini diventa faticoso, quando la morsa di qualche dolore o delusione ci sconsiglia..., come sentiamo forte il bisogno di questa intuizione di fede, di questo sguardo sul nostro futuro di gloria, simile a quello di Gesù, primizia e promessa d'un nostro medesimo destino!

*(S) "Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo"
(2Tm 1,10)*

E' la fede che aveva già Abramo, il quale ebbe il coraggio di accettare il sacrificio di Isacco:

*(S) "Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti:
per questo lo riebbe e fu come un simbolo"
(Eb 11,19)*

Precisa l'evangelista Luca...

(S) ..."Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare"
(Lc 9,28)

Quella certezza di fede ci è data nella preghiera, aprendoci alla Parola di Dio, che è - ci dice ancora Pietro ricordando questa sua esperienza al Tabor - ...

**(S) ..."come lampada che brilla in un luogo oscuro,
finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei nostri cuori"**
(2Pt 1,19)

Rinnoviamo la nostra fiducia in Dio Padre. Il nostro Dio veglia su tutti i suoi figli, su chi spera nella sua grazia e si abbandona a lui.

**(S) Speriamo nella parola del Signore perché della sua Grazia è piena la terra,
la Grazia del Figlio risorto che ci spingerà a contemplare la gloria e la provvidenza del Padre.
Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Sal 32

Tutti

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo

**(S) Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.**

Tutti

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo

**(S) Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.**

Tutti

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo

**(S) L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.**

Tutti

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. La visione del monte Tabor ci dice ciò che siamo e ciò che diventeremo. Se questa trasfigurazione è avvenuta nel Capo - Cristo; deve avvenire anche nel suo corpo, la Chiesa e in ognuno di noi, membra di quel corpo. È per questo che Gesù chiama e porta con sé, Pietro, Giacomo, Giovanni: Pietro, è l'Apostolo che deve confermare nella fede i suoi fratelli, Giacomo, è il primo degli apostoli che darà il suo sangue per Gesù, Giovanni, è l'apostolo dell'Amore.

(S) La Chiesa ed ogni singolo credente e cristiano deve vivere sempre questi tre impegni: insegnare, testimoniare, amare. Ogni volta che la Chiesa vive questi impegni, trasfigura se stessa e trasfigura il mondo. La fede non annulla i nostri dubbi e le nostre incertezze. Il sincero desiderio di vivere in pienezza il nostro battesimo, di seguire Cristo nelle sue scelte fondamentali, si scontra ogni giorno con la nostra debolezza, talvolta anche con i nostri ripensamenti... Come sul monte della trasfigurazione, il Signore, prende anche noi in disparte perché in questo luogo privilegiato di preghiera, possiamo ricuperare le forze per ridiscendere a valle e riprendere coraggiosamente il nostro cammino verso Gerusalemme, verso il compimento della nostra pasqua. Ciascuno di noi è chiamato a manifestare la propria fede sradicandosi giorno per giorno dalla terra del proprio egoismo, dalle proprie idolatrie, per mettersi sulla strada di un'altra terra, oltre il tempo e lo spazio. Ti preghiamo, Signore, di concederci la forza e la grazia di salire quell'alto monte, dove tu ci attendi per colmarci della tua presenza e per renderci simili a te.

Tutti

Gesù, tu sei il Signore: raggianti di luce hai mostrato il tuo volto ai discepoli, prima sgomenti alle predizioni del tuo padre, ora tremanti di fronte alla gloria che irradia da te. Sempre il tuo mistero ci supera.

Tu sei il Signore: quale Figlio diletto del Padre, hai percorso per primo, e ora apri davanti a noi, la via dell'obbedienza di fede che pare impossibile, della perseveranza che riteniamo inutile, della speranza che sembra insostenibile.

Tu sei il Signore: e noi vogliamo affidarci a te, perché troppo arduo è il cammino, troppo oscura la via; da soli non sapremmo percorrerla, ma con te, nostro buon Pastore, il sentiero è sicuro, la paura sconfitta, la fatica generosamente offerta.

Amen

Canto